



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 73 del 07/05/2008

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica a V.I.A.

IL DIRIGENTE

VISTA

- la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 99 del 7.5.2007 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di Gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.267 del 18.08.2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;

- l'art. 163 comma 3 del D.Lgs. n.267/2000, che prevede, tra l'altro, l'autorizzazione automatica dell'esercizio provvisorio, ossia la possibilità per gli enti locali di effettuare, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;

Premesso che:

- l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n.267/00, stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;

- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/00, attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), disciplina, nella Parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

- per effetto delle disposizioni transitorie e finali di cui all'art. 35 del suddetto D.Lgs. n. 152/06, come modificato dal D.Lgs. n.4/08, trovano applicazione, nelle more dell'adeguamento della disciplina

regionale alle nuove disposizioni del decreto, le disposizioni regionali vigenti con esso compatibili;

- la Legge Regionale 12.04.2001, n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;

Premesso, inoltre, che:

- con istanza dell' 11.02.2008 (prot. n. 1825) il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cavallino richiedeva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001, la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un "Progetto di nuovo svincolo della zona di San Cesario con la viabilità esistente di collegamento" in Comune di Cavallino, località Castromediano, proposto dalla società NAC S.r.l., trasmettendo progetto tecnico e relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi;

- con nota prot. n.9892 del 15.02.2008 si richiedeva al suddetto S.U.A.P. di documentare l'avvenuto versamento, in favore della Provincia di Lecce, delle spese istruttorie dovute, ai sensi della L.R. n.17/2007;

- in data 26.02.2008, perveniva, per le vie brevi, copia della suddetta attestazione di versamento, da parte della società NAC S.r.l., degli oneri istruttori;

- con successiva nota del 18.04.2005 il predetto S.U.A.P. del Comune di Cavallino trasmetteva copia di attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo Pretorio comunale dell'avviso pubblico nei tempi e con le modalità previsti dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, dando comunicazione che nel periodo di affissione dell'avviso stesso (dal 20.02.2008 al 21.03.2008) non risultano pervenute osservazioni;

- con la medesima nota è stato trasmesso il parere del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cavallino di non assoggettabilità a V.I.A. della progettazione di che trattasi (prot. n.4058 del 2.04.2008);

Considerato che il funzionario istruttore, responsabile del procedimento, riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico amministrativi è emerso che:

Il progetto prevede il completamento dello svincolo di Cavallino dell'arteria stradale di collegamento fra la S.S. n.101 e la S.S. n.16 (Tangenziale di Lecce), attualmente al servizio di una sola delle direzioni di marcia. L'intervento infrastrutturale è funzionale (con caratteri di assoluta indispensabilità) alla realizzazione di un cospicuo investimento nel settore della grande distribuzione su lotto adiacente alla strada comunale collegata, a ciò destinato dalla pianificazione urbanistica vigente. Il completamento del nodo sortirà effetto di un migliore collegamento dell'abitato di Cavallino alla viabilità regionale.

L'assetto delle due rampe esistenti prefigura per lo svincolo di progetto uno schema a "diamante", che peraltro è ottimale per la distribuzione dei flussi di traffico di previsione e per la minimizzazione dell'impatto ambientale del manufatto, specialmente in ordine all'occupazione di suolo. La problematica affrontata e risolta, secondo un'intesa preliminare con l'ANAS e con il Comune di Cavallino,- ha riguardato piuttosto l'assetto della viabilità complanare ricevente: sono state sperimentate varie soluzioni, ma dall'esame comparativo dei punti di forza e di debolezza di ciascuna, si è pervenuti ad un'ipotesi progettuale basata su un anello giratorio, ancorché questa risulti gravata dall'onere della realizzazione di un secondo sottopasso dell'arteria esistente in parallelismo ed in prossimità di quello

esistente e destinato alla permeabilità del manufatto della tangenziale rispetto alla strada comunale collegata.

Il sedime interessato alla realizzazione dell'opera risulta appartenere al promotore dell'intervento. Le caratteristiche geometrico-funzionali sono conformi alle prescrizioni dettate dalle "Norme sulle caratteristiche funzionali e geometriche delle intersezioni stradali" (CNR).

All'attacco delle rampe sulla sezione stradale esistente dell'arteria extraurbana principale ANAS, sono state inserite corsie specializzate per la diversione e l'immissione dei flussi di svolta. La loro larghezza è stata fissata in base a criteri di:

- mantenimento dei margini di sicurezza per le corsie delle arterie afferenti al nodo;
- adeguamento alle prestazioni cinematiche, caratteristiche delle singole traiettorie servite;
- adeguamento alle mutate direzioni di flusso delle traiettorie adiacenti e contigue.

Per tale motivo, si è adottato il valore di 3,50 m per le corsie specializzate per funzioni cinematiche laterali.

Le pendenze longitudinali per le rampe sono le seguenti: 8%, per la rampa nord in discesa, 7% per la rampa sud in salita. I raccordi verticali adottati sono pari a 1000 m per quanto riguarda i concavi come indicato dalla normativa. La lunghezza della corsia di scambio è calcolata in 300 m.

A criteri cautelativi è stato improntato, anche, il progetto dei raccordi dei diversi rami confluenti alla corona giratoria. Per la larghezza dei bracci di accesso si è adottato un valore di 4,00 m, mentre, in uscita la maggiore larghezza (4,50 m) è finalizzata a facilitare la cinematica della manovra.

La fascia di occupazione dell'infrastruttura stradale, non si inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserita in un ambito territoriale fortemente antropizzato, con particolare riguardo all'utilizzazione agricola del suolo. Le caratteristiche ambientali dell'area sono quindi del tutto simili a quelle tipiche di vaste aree del Salento, ove le attività antropiche hanno progressivamente nel tempo cancellato gli ecosistemi originari (macchie, boschi, paludi, ecc.). Il livello di naturalità di tale area è nulla o molto bassa, costituita da colture agrarie e vegetazione ruderale.

Sia le specie animali che vegetali presenti sull'area sono complessivamente di scarso interesse naturalistico, con basse esigenze ecologiche e capaci di colonizzare ambienti degradati largamente diffusi.

Tale zona possiede dunque una valenza ambientale piuttosto modesta, dovuta alla mancanza di specie rare e/o minacciate e ad una bassissima biodiversità.

Dal punto di vista geomorfologico, l'area, pianeggiante e condizionata dall'affiorare di rocce di buona competenza, non manifesta fenomeni evolutivi, quiescenti o potenziali. L'intervento non interferisce con l'idrografia di superficie, o più in generale con i deflussi superficiali.

Sulla base dell'approfondimento condotto dall'Ufficio, attesi anche gli evidenti benefici per il miglioramento della viabilità dell'area presa in esame, con distribuzione del flusso di traffico di previsione, grazie ad un nodo che consentirà, altresì, il collegamento del vicino abitato di Cavallino alla grande viabilità regionale, si ritiene poter escludere la progettazione dalla procedura di V.I.A., con le seguenti condizioni:

- a) in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- b) si provveda anche in fase di cantiere a garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, a protezione sia della sede stradale sia dei terreni contigui, al fine di evitare danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
- c) siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;
- d) la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
- e) si faccia ricorso a cave di prestito ed a discariche già operanti e regolarmente autorizzate;
- f) la tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
- g) al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale;
- h) siano predisposte barriere antirumore do barriere vegetali a protezione dei ricettori sensibili e delle residenze eventualmente soggette all'impatto acustico;
- i) considerato che l'opera si colloca nei pressi di area abitata, sia previsto, compatibilmente con le norme sulla sicurezza della viabilità, l'impianto di specie vegetali fito-accumulatrici (es. oleandri) lungo lo svincolo, al fine di limitare la dispersione degli inquinanti in atmosfera;
- j) i cigli dei rilevati, e le eventuali aree intercluse dai raccordi siano inerbite e, sempre compatibilmente con le norme sulla sicurezza della viabilità, siano decorate con essenze vegetali autoctone;
- k) l'installazione, lungo l'intero sviluppo del nodo e delle rampe, di idonee canalette di raccolta e convogliamento delle acque pluviali.

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n°11/2001, il "Progetto di nuovo svincolo della zona di San Cesario con la viabilità esistente di collegamento" in Comune di Cavallino, località Castromediano, proposto dalla società NAC S.r.l. per il tramite dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cavallino, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente

riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- di comunicare il presente provvedimento Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cavallino;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta assunzione di impegni di spesa a carico della Provincia poiché la pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito ai sensi dell'art. 25, comma 3, della L.R. n. 11/2001.

SERVIZIO RIFIUTI SCARICHI
EMISSIONI E CONTR. IMPIANTI
IL DIRIGENTE
Ing. Dario Corsini